

PIANO REGOLATORE

Pronta la variante che delinea lo sviluppo di Settimo nei prossimi 10 anni

Sulla bozza è aperto il confronto pubblico

ALLE PAGINE 6 E 7



VANDALISMI

Anche a Settimo in aumento un fenomeno sociale che deve essere analizzato

Interventi del Comune per riparare i danni

A PAGINA 4

Giornale stampato su carta riciclata interamente ecologica



settimo milanese IL COMUNE

Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale

Autorizzazione del Tribunale di Milano N. 406 del 15-9-84

Anno 14
N. 1 - Febbraio 1997

URBANISTICA *I termini dello sviluppo di Settimo nei prossimi 10 anni*

È pronta la Variante al PRG: ora si apre il confronto pubblico

Emilio Bianchi, Sindaco

Uno dei temi centrali del programma elettorale presentato dalla maggioranza e dalla Giunta era quello relativo alla Variante del PRG, l'esigenza cioè di ridiscutere e disegnare lo sviluppo di Settimo e la forma della nostra città del domani.

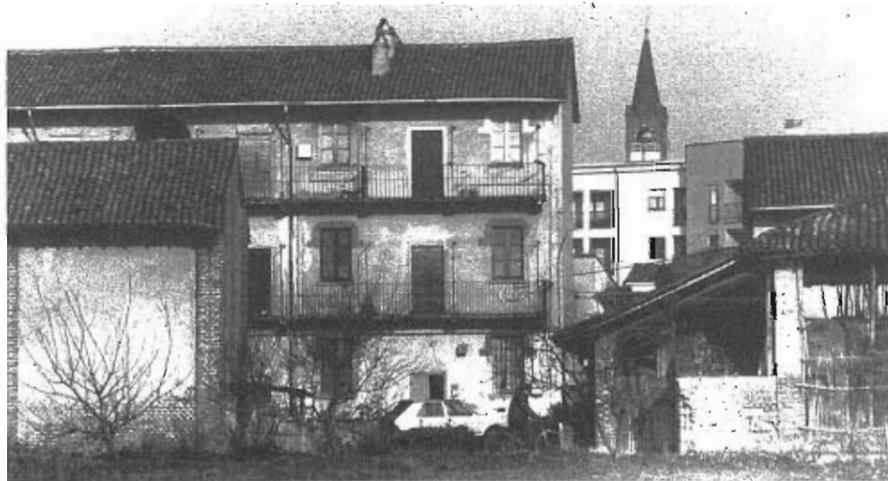
Dopo la fase dell'analisi conoscitiva del territorio, attuata attraverso un'indagine storico-urbanistica e lo studio sulla realtà socio-economica attuale, i professionisti incaricati hanno redatto, recependo gli indirizzi e le osservazioni della Giunta, la relazione e gli elaborati che definiscono i termini dello sviluppo della nostra comunità per i prossimi 10 anni.

Questa proposta sarà la base del confronto fra i gruppi presenti in Consiglio Comunale e la cittadinanza di Settimo Milanese.

Per la costruzione della proposta di Variante al PRG, ci siamo attenuti ai principi contenuti nel programma presentato ai cittadini nel maggio 1995.

I criteri fondamentali adottati sono:

- Sviluppo contenuto e sostenibile, sia sotto il profilo



Cascina Bergamina

ambientale sia in relazione ai servizi e alle strutture pubbliche esistenti: a tale riguardo, tenendo conto che il tetto insediativo previsto a completamento del vigente PRG è di 17.700 abitanti, l'attuale proposta di variante prevede nel prossimo decennio un'espansione residenziale pari a 19.300-400 abitanti reali.

- Ricerca di rapporti ottimali tra nuove aree per espansione residenziale e rete di infrastrutture esistenti.

- Possibilità di prevedere nuovi insediamenti anche nelle frazioni, cercando di

evitare la conurbazione a nord tra Settimo e Vighignolo e a sud tra Seguro e Settimo.

- Contenimento di ulteriori espansioni di tipo industriale, attuando una politica di razionalizzazione e recupero delle aree ed edifici industriali esistenti.

- Salvaguardia degli elementi di paesaggio naturale e loro fruizione pubblica. Questi sono i cardini su cui abbiamo costruito la proposta di variante; sarà ora indispensabile aprire il confronto ed il dibattito con i cittadini, con i soggetti di rappresentanza delle varie

realtà locali, con le forze produttive affinché con la loro partecipazione ed il loro contributo diventino attori della costruzione del futuro del nostro Comune. Credo che progettare e definire insieme lo sviluppo della nostra città possa contribuire a far crescere quel senso di appartenenza ad una comunità che è il principio fondamentale della convivenza civile.

A tal riguardo la Giunta programmerà una serie di incontri pubblici su tutto il territorio comunale per favorire la più ampia partecipazione.

8 marzo in Biblioteca

In occasione dell'8 marzo, l'Assessorato alla Cultura organizza per sabato 8 marzo 1997 ore 18,30 in Biblioteca:

"Libro donna" mostra del libro.

- Ore 18,30 inaugurazione della mostra.

- Ore 19,30 piccolo rinfresco.

- Ore 21,00 "Parole d'Amore": recital Letterario con canzoni a cura di Ferruccio Filippazzi.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

A tutte le donne che assisteranno allo spettacolo sarà consegnato un simpatico regalo.



Bilancio di previsione '97

ICI invariata, garantiti i servizi

Nella seduta del 27 febbraio 1997 il Consiglio Comunale ha discusso la proposta del Bilancio di Previsione 1997. Nel prossimo numero forniremo tutti i dettagli della discussione e dell'impostazione del bilancio; oggi ci limitiamo a fornire i dati essenziali e a riportare gli interventi più importanti.

Per l'anno 1997 è previsto un bilancio complessivo di 43 miliardi e 900 milioni.

Per quanto riguarda la voce ENTRATE, non sono stati previsti aumenti delle attuali tariffe e non è stata modificata l'aliquota dell'ICI. L'adozione definitiva dovrà avvenire entro il 15 aprile prossimo.

Per la parte delle USCITE vengono garantiti i servizi a domanda individuale e gli investimenti più consistenti riguardano i settori della Cultura - Servizi Sociali - Educazione.

Per gli INVESTIMENTI è stata data priorità agli interventi di adeguamento delle strutture scolastiche e alle opere di urbanizzazione di alcune aree a standard.

È prevista inoltre la realizzazione di una nuova palestra a Vighignolo, che andrà a soddisfare l'esigenza di nuovi spazi sportivi e la necessità di adeguare la scuola elementare ai nuovi programmi didattici.

RIFIUTI

Al via la raccolta differenziata dell'umido

PAGINA 5

CAVALLI

A Settimo un centro aste fra i più importanti d'Italia

PAGINA 10

STORIA

I marchesi D'Adda banchieri dei primordi

PAGINA 6

CARNEVALE

Una sfilata all'insegna del bel tempo

PAGINA 11

Il giornale comunale è aperto a tutti. Mandate il vostro parere sui vari argomenti della realtà locale. Scrivete lettere brevi e inviate in Municipio.



La tutela dei beni comuni dei cittadini

Egregio Direttore, nella fila di Acer Pseudoplatanus presenti in Via Di Vittorio si notano larghi spazi vuoti a causa di alcuni Aceri morti. Sono stati più volte avvertiti gli addetti del Comune che cinque anni fa, hanno fatto segare le giovani piante morte e dopo circa tre anni hanno tolto anche ceppi e radici. Nonostante le promesse, i vuoti non sono ancora stati riempiti. Perché queste benedette piante non si rimpiazzano mai? A completare l'opera regressiva di degrado ecologico e morale si aggiungono i giovani teppisti che indisturbati distruggono lampadari, lampioni, contenitori della spazzatura, panchine, piante, fontanelle comunali, telefoni pubblici, violano tombe, ecc. ecc. ecc. Le autorità elette, dovrebbero tutelare i beni comuni nell'interesse di tutti ed essere le prime ad intervenire per dare il buon esempio... Ringraziamo per lo spazio aperto previsto nel giornale comunale alle lettere di tutti. Questa decisione democratica e civile migliora il modo di vivere nella nostra città e agevola la conversione dalle iniquità e dalle corruzioni dilaganti nel mondo ad un possibile ravvedimento personale. Cordiali saluti.

Ariberto Spinelli

Egr. Sig. Spinelli, ho interpellato l'Ufficio Tecnico sul mancato rimpiazzamento degli Aceri abbattuti anni or sono. La nuova piantumazione, comunque prevista, non è ancora iniziata in quanto i tecnici vogliono tener controllati gli alberi rimasti, alcuni dei quali presentano tracce della malattia che ha ucciso le piante da lei descritte. Non appena si avrà la cer-

tezza che i nuovi aceri non correranno alcun pericolo si procederà alla piantumazione. Per quanto riguarda la seconda parte della sua lettera, i vandalismi, non credo si possa accusare le autorità di scarsa attenzione al problema. La Polizia Municipale (il cui organico è stato recentemente potenziato) per quanto riguarda la vigilanza e l'Ufficio Tecnico per le ripa-

razioni e la pulizia fanno quello che possono ma, ovviamente, è impossibile che siano sempre ovunque. Dobbiamo renderci conto che la tutela del bene collettivo riguarda tutti, magari dando il buon esempio, senza aspettare sempre l'intervento delle autorità. In ogni caso troverà, nelle pagine di questo giornale, ampiamente dibattuto il problema.

Un circolo scacchistico a Settimo?



Siamo un gruppo di scacchisti, che sta valutando la possibilità di costituire un Circolo degli scacchi, con sede nel nostro Comune. Chi fosse interessato a frequentare il Circolo per apprendere il gioco, o chi, sa-

pendo già giocare a livello amatoriale, desiderasse migliorarsi per giocare a livello agonistico, può mettersi in contatto con i promotori dell'iniziativa telefonando a: Gianni Larghi, 33501767.

Ridateci "Settimo ieri e oggi"!

Egr. Direttore, pur apprezzando molto la rubrica di storia locale che da qualche numero viene pubblicata sul giornale le confesso che gradivo molto la rubrica "Settimo ieri e oggi" con le fotografie vecchie confrontate con le nuove. Come mai ha soppresso una rubrica così interessante? Sono certo che il ritorno della rubrica sarebbe gradito a molti. Qualsiasi sia la sua decisione voglio comunque farle i complimenti per il suo giornale.

Beppe Zelletti

Egr. Sig. Beppe, la rubrica "Settimo ieri e oggi" non è stata soppressa ma solamente sospesa per il semplice motivo che abbiamo esaurito le fotografie di "ieri". La rubrica di storia locale non è stato un ripiego, anzi, sono convinto che in questo modo si possono coinvolgere molte più persone; non tutti hanno fotografie ma sicu-

mente tutti hanno dei ricordi. Colgo l'occasione per rilanciare l'appello che da alcuni anni faccio da questo giornale. Portateci le vostre foto, di gruppo, della comunione, i vostri album di nozze: in questi anni abbiamo dimostrato di avere la massima attenzione per tutti i documenti (foto, pagelle, diplomi, ecc.) che ci avete affidato, li du-

plichiamo e ve li rendiamo in breve tempo. E non sottovalutate le immagini che avete nel cassetto: nella foto di un corteo nuziale, si può vedere come era quella strada o quella piazza, magari ora completamente modificata. Se questo avverrà le garantisco, Sig. Beppe, che sarò felicissimo di riproporre la rubrica a lei molto gradita.

Perché quei giovani si comportano così!?

Spettabile Redazione, leggendo alcune lettere che avete pubblicato mi sono convinta a scrivervi anch'io. Ho quasi 78 anni e da qualche anno, la mattina e il pomeriggio, ero solita fare una passeggiata lungo la pista ciclopedonale che va da via Rilé a via Ciniselli, costeggiando il fontanile Rilé. L'ambiente era tranquillo ed ERA veramente bello passeggiare incontrando altri anziani o mamme con il passeggino; da qualche mese questa cosa non è più possibile o meglio, si può solo al mattino. Al pomeriggio la zona viene occupata da decine di

ragazzi che con le loro moto sfrecciano lungo la pista (a volte, quando il fosso è asciutto, vi entrano per fare motocross) a gran velocità, poi parcheggiano le moto in modo tale che non si riesce a passare. E se ci si azzarda a dire qualcosa sono insulti e parolacce.

Inoltre, all'altezza del ponticello dove di solito si riuniscono, hanno gettato nel Rilé una quantità incredibile di rifiuti e, adesso che il fosso è asciutto, si possono vedere una gran quantità di lattine, cartoni di pizza, sacchetti di patatine e tante scatole di sigarette. Non contenti hanno ridotto le sponde in legno del ponticello in modo pietoso, riempiendole di scritte e di parolacce.

Io non ho niente in particolare contro di loro ma perché si devono comportare così, perché ridurre così male un posto bellissimo dove tanta gente aveva piacere ad andare? In fondo comportandosi così fanno del male anche a loro stessi; non avendo nessun rispetto per il prossimo e per l'ambiente in cui si vive peggiorano il mondo in cui loro (e i loro figli) dovranno vivere.

Ringraziandovi per aver ascoltato i miei problemi vi invio i miei saluti. Grazie.

Lettera firmata



Il ponticello della pista ciclopedonale di Via Ciniselli

Gentile Signora, il problema che ci sottopone non è, purtroppo, limitato a via Ciniselli: come avrà notato ce ne occupiamo in questo numero e sono sempre più numerose le lettere giunte in Redazione che denunciano fatti analoghi a quello da Lei descritto.

Abbiamo comunque segnalato il tutto alla Polizia Municipale e all'Ufficio Tecnico. Nella speranza di vederla al più presto passeggiare lungo il Rilé anche di pomeriggio, la saluto cordialmente.

Nuova Biblioteca: qualche disservizio

Abbiamo potuto ammirare la grande volontà "costruttiva" per la realizzazione della biblioteca di Settimo Milanese...ma qualcosa nel passaggio dalla vecchia alla nuova sede si è guastato: quel qualcosa era la presenza degli operatori addetti alla consulenza letteraria nei confronti degli utenti. Oggi abbiamo una sede architettonicamente efficiente ma non dobbiamo dimenticarci che andare in biblioteca significa non solo studiare ma incontrare persone, partecipare a scambi culturali, avere insomma qualcuno che possa informarci delle novità letterarie o di come poter fare una certa ricerca...

Tutto questo se ieri c'era, come mai oggi non c'è più?

Famiglia Granelli
Luisa Liberali
Elisabetta Longeri



Purtroppo il passaggio dal vecchio al nuovo crea sempre qualche difficoltà. Hanno ragione i cittadini che si lamentano di qualche inefficienza in biblioteca. Proprio per questo stiamo studiando gli interventi atti a rendere più efficiente il

servizio. Chiediamo ai cittadini di avere un po' di pazienza con la certezza che c'è la volontà di migliorare il servizio biblioteca in tempi brevi.

L'Assessore alla Cultura
Ernestina Galli

settimo milanese IL COMUNE

in attesa di rinnovo
di autorizzazione

Direttore:

Emilio Bianchi (Sindaco)

Direttore Responsabile
Lino Aldi

Segretaria di redazione:
Daniela Ferrari

Redazione:

Carmine Bellarosa,
Vittorio Carfora,
Silvia Cazzaniga,
Matteo Mattarozzi,
Barbara Pascali,
Luca Tenconi,
Roberto Venturi

Consulenza giornalistica,
coordinamento editoriale,
videoimpaginazione
e stampa: Il Guado srl -
Via Picasso, Corbetta (MI)
Tel. (02) 972111 a.r.a.

Chiuso in Redazione
il 28/2/97

società



Cestino divolto nel parco urbano



Scritte sul muro della Scuola Elementare

La necessità di capire un fenomeno sempre più evidente anche nel nostro Comune

Atti vandalici in aumento

Sono in costante aumento le lettere giunte in Redazione che segnalano, in modo più o meno minuzioso, atti vandalici nell'ambito del nostro Comune.

Il fenomeno è certamente in aumento anche se siamo ancora, fortunatamente, lontani dai dati della vicina Milano o di altri Comuni della cintura milanese. Il fatto non deve confortarci; purtroppo muri imbrattati e cestini divolti sono solo la parte più appariscente di questo fenomeno.

Settimo, l'isola che non c'è...

La cronaca nazionale pone periodicamente l'attenzione su vicende di vandalismo, e più in generale di devianza sociale, avvalendosi dell'aiuto di esperti psicologi e sociologi i quali, soprattutto nel secolo in corso, hanno elaborato una serie di teorie, più o meno attendibili (si pensi, ad esempio, all'antropologia criminale di Lombroso). Risulta in questa direzione assai complesso, ma indispensabile, attuare una serie di riflessioni sulla violenza e sulla prepotenza (intese come indici principali di ogni atto vandalico) ma soprattutto sui meccanismi dalle quali esse scaturiscono, al fine di porle in relazione con la nostra cittadina. Il Comune, alla voce "atti vandalici" ha dovuto elargire una cifra pari a circa 15 milioni di lire, da suddividere equamente nel riassetto di panchine rotte, cestini bruciati e quant'altro. Inoltre si sono verificati una serie di atti, a dir poco "diseducativi", che rappresentano inciviltà e disinteresse nei confronti del territorio (si pensi a lattine e rifiuti in genere sparsi tra parchetti, strade o addirittura presso palazzine e ville). Naturalmente questi dati, se messi in relazione con Milano o con qualche altro paese a noi vicino, evidenziano uno stato rassicurante e d'infiorata gravità. Ma se invece li rapportiamo unicamente alla popolazione di Settimo è certamente sconcertante supporre soltanto che il nostro vicino di casa possa rivelarsi un potenziale "pericolo". Ma da un modesto sondaggio, basato essenzialmente su piccole interviste ed il cui target comprende una fascia d'età tra i 15 ed i 25 anni, risulta invece che Settimo sia una città pacifica ed equilibrata. E dunque, tale singolare dualismo come può venir spiegato? La nostra cittadina, appartenendo all' hinterland milanese, è sottoposta costantemente ad una duplice influenza rispetto alla grande metropoli. Se da un lato essa riceve benefici in termini "emulativi" quali lo sviluppo di servizi ed attività assai valide, dall'altro la stessa delinquenza cittadina, nelle sue forme più svariate, può giungere fino a noi. Emerge tra i ragazzi intervistati il desiderio di identificazione e di socializzazione col mondo esterno il che comporta la necessità di unirsi, trovarsi, ed incontrarsi per crescere e vivere in un contesto collettivo (abbandonando in questo modo l'individualismo tipico degli anni '80). Ciò ovviamente si trova all'opposto dell'atteggiamento violento, tale perché la distruzione fisica della città rappresenta (e non troppo simbolicamente) il rifiuto di essa ed il mancato senso di appartenenza. Settimo può vantare, perciò, casi isolati di vandalismo che, tuttavia, coinvolgono tutta la popolazione, giovani prima di tutto. Ma le storie ed i pareri raccolti dimostrano un serio rifiuto da parte di quei "pochi" soggetti in grado di modificare l'opinione generale dei ragazzi che abitano (e rispettano) la città. Nonostante dunque si tratti di alcuni personaggi egocentrici e privi di fantasia (la noia si combatte in modi assai differenti!) i ragazzi intervistati ritengono sia assolutamente indispensabile non sottovalutare l'atteggiamento di chi rende la città più vulnerabile. Ma la concezione che essi nutrono nei confronti del paese è comunque positiva: una città autonoma mossa da un profondo senso d'identità dei suoi cittadini (nonostante le divisioni in "frazioni"), i quali riescono a trasmettere, in termini educativi, tutta una serie di valori (culturali e sociali) alle generazioni più giovani. In aggiunta a ciò non può essere trascurato il costante lavoro di cooperazione tra pubblica autorità (strutture sociali) e società civile che ha reso possibile l'interiorizzazione e la presa di coscienza di quella che i greci definivano *virtus civica*, ovvero il senso di responsabilità collettiva dell'ambiente nel quale si è inseriti. Nonostante Settimo possa perciò rivendicare d'esser una "isola felice" è comunque indispensabile (a detta della maggioranza degli intervistati) attuare una serie di periodici controlli rispetto alle problematiche che sorgono all'interno della collettività al fine di far luce su ogni questione di disagio (quello giovanile è peraltro il più sentito) senza porsi con disinteresse e superficialità, matrici principali di ogni atteggiamento patologico e dunque deviante.

Barbara Pascali

Chi per esempio abbandona vecchi mobili o, peggio ancora, batterie per auto a bordo strada o in qualche fontanile compie un danno altrettanto grave di chi fa a pezzi una panchina.

"Il Comune" vuole aprire un dibattito sull'argomento ed inizia con due articoli, che tentano di analizzare il fenomeno, ed un interessante intervento di una classe della Scuola Media. Restiamo in attesa di altri contributi per riprendere l'argomento nei prossimi numeri.



Lo sportello automatico

Gli eroi negativi

Nel corso dell'anno 1996 l'amministrazione comunale di Settimo Milanese ha dovuto spendere la somma di 15 milioni circa di danaro pubblico per la sistemazione di quelle opere (sempre pubbliche) rovinare, manomesse o spaccate dai cosiddetti "atti vandalici" (per conoscenza a Milano ne sono stati spesi 600 di milioni per gli stessi motivi). Su questa questione abbiamo ricevuto in passato alla Redazione del giornale "Il Comune" lettere aperte di cittadini che commentavano episodi di vandalismo visti di persona o raccontati da altri concittadini. In genere questi fatti si è più propensi ad attribuirli a ragazzi giovani e forse nella maggior parte dei casi è anche vero, ma vi assicuro che anche quelli con le tempie grigie ne combinano di cotte e di crude. Su perché di certi comportamenti si sono tenuti migliaia di convegni e si sono scritti centinaia

di libri, da parte di autorità competenti in materia. Non saranno di sicuro queste poche righe a smentire od a rafforzare alcuni principi. Ma come al solito vorrei fare delle piccole considerazioni pratiche. Molti si chiedono perché tutte queste negatività nella società che sfociano poi in atti drammatici di cui tutti i giorni siamo vittime passive. Voglio prendere in considerazione due aspetti della nostra società: l'informazione e la televisione. In questi ultimi anni le prime pagine dei giornali sono dedicate in gran parte a fatti drammatici e negativi ma questo non vuol dire che non ci siano fatti positivi o belle storie da raccontare, ma l'effetto sul lettore è diverso. Se si deve scegliere tra un medico che per errata diagnosi ha messo a rischio la vita di un suo paziente ed un altro che per bravura e professionalità ha salvato 100 vite umane si sceglie di dare la prima

Le "tag" come la pipì degli animali?

Settimo Milanese, come Milano ed altri centri, sono imbrattati da scarabocchi e disegni "metropolitani" fatti su muretti, panchine, giochi per bambini, monumenti, muri di case e di edifici pubblici. Si possono classificare in quattro categorie:

1. scritte-messaggi di vario genere, dall'amoroso al volgare, disegnati con l'indelebile o con il pantone (pennarello a tempera con punta grossa);
2. tag, firme che i graffitari lasciano sui muri, usando per lo più le bombollette spray;
3. tag "panciute" (throw up), cioè firme tridimensionali, colorate di solito a due colori, con chiaro-scuro e prospettiva;
4. murali, fatti con una tecnica molto simile ai throw up: sono disegni colorati che vogliono esprimere un messaggio o abbellire muri.

Chi imbratta o colora i muri?

Sono per lo più ragazzi che, in questo modo, si sfogano, esprimono un proprio messaggio, un sentimento. Si fanno chiamare "writers" e dicono di seguire la cultura hip-hop (di origine americana) ed hanno ritrovi dove ballare ed ascoltare musica. Chi è bravo, ha imparato a dipingere, è un artista, sa eseguire throw up e murali anche belli; ma se questi vengono fatti da chi non è capace o su muri non autorizzati, vengono fuori spesso scarabocchi, perché fatti in fretta e rovinano superfici e attrezzature private e pubbliche.

È talmente diffuso questo malcostume da essere diventato una moda, in particolare quello di "firmare": le tag, infatti, altro non sono che firme di writers che si sono dati dei nomi "d'arte" (di costellazioni, di fiumi, di malattie o di fantasia) e vanno in giro a contrassegnare il "proprio territorio". In molti casi il graffitario ricorre alle maniere forti se un altro ragazzo scrive la propria tag sulla sua, oppure la imita.

Questo fa venire in mente il comportamento degli animali, che con la pipì contrassegnano il proprio territorio e scacciano con le maniere forti gli intrusi. Abbassarsi al livello degli animali selvatici si può chiamare cultura? NO, se mai conformismo nei comportamenti: "se gli altri imbrattano, lo faccio anch'io; se gli altri sono intolleranti e trasgressivi, lo sono anch'io e ci tengo a farlo sapere".

E così le nostre città diventano sempre più "scarabocchiate" e sgradevoli.

Come fare a porvi rimedio?

...Le possibili risposte...alla prossima puntata!

La classe 1ª C

notizia. Come notizia è più importante far sapere che c'è un poliziotto corrotto che 10.000 che fanno il proprio dovere. Fa più notizia chi abbandona un cane che la persona che ne adotta dieci. In televisione prosperano tutti quei programmi e dibattiti sulle negatività della società. È uno scoop intervistare un latitante e non le persone che cercano di un tempo sono stati sostituiti da eroi negativi. Questo è ciò che si trovano i nostri giovani sotto gli occhi tutti i giorni e quindi non è difficile immaginare che uno dei modi per farci sentire la loro presenza è commettere piccole o grandi azioni negative. Forse così anche loro potranno conquistare l'attenzione dei giornali o la presenza in qualche trasmissione televisiva e gli ultimi fatti successi nei mesi scorsi non smentiscono questa ipotesi.

qualche vaccino e ha salvato la vita a milioni di bambini. Potrebbe essere tutto troppo riduttivo se mi limitassi a queste considerazioni ma ho solo voluto prendere ad esempio due aspetti fondamentali della nostra società moderna che possono influenzare maggiormente i cittadini. Ebbene, la mia personale considerazione è che oggi gli eroi positivi di un tempo sono stati sostituiti da eroi negativi. Questo è ciò che si trovano i nostri giovani sotto gli occhi tutti i giorni e quindi non è difficile immaginare che uno dei modi per farci sentire la loro presenza è commettere piccole o grandi azioni negative. Forse così anche loro potranno conquistare l'attenzione dei giornali o la presenza in qualche trasmissione televisiva e gli ultimi fatti successi nei mesi scorsi non smentiscono questa ipotesi.

Vittorio Carfora

dal comune



Rifiuti: analisi dei dati dell'anno 1996

	Ton.	Quantità Kg/ab.	%
Rifiuti solidi urbani	5.165,95	313,09	100,00
R.S.U. indifferenziati	4.421,09	267,94	85,58
Carta	332,92	20,18	6,44
Vetro/lattine	332,92	20,18	6,44
Cont. in plastica	79,02	4,79	1,53
Organico	0,00	0,00	0,00
Rifiuti solidi urbani differenziati	744,86	45,14	14,42

	Ton.	Quantità Kg/ab.	%
Rifiuti solidi urbani vari	438,26	26,56	100,00
Cartone	53,73	3,26	12,26
Rottame metallico	107,98	6,54	24,64
Rottame di legno	44,26	2,68	10,10
Plastica eterogenea	32,29	1,96	7,37
Scarti man. giardini	200,00	12,12	45,64
Rifiuti solidi urbani allargati ai vari	5.604,21	339,65	100,00
Rifiuti solidi urbani allargati ai vari differenziati	1.183,12	71,70	21,11

Come si può vedere dalle tabelle, nel 1996 vi è stato un sostanziale incremento di materiali raccolti in modo differenziato. È sicuramente una buona tendenza, in quanto bisogna comunque puntare ad un miglioramento, poiché l'obiettivo è quello di "avvicinare allo zero" il materiale intercettato in modo indifferenziato e pertanto inviato alla discarica piuttosto che all'inceneritore.

L'anno in corso ci vede impegnati da un lato a migliorare i servizi in atto, dall'altro ad inserire nuovi servizi (raccolta della frazione organica e dello scarto dei giardini). Per quanto riguarda il "come fare la raccolta differenziata", consultare l'opuscolo che verrà distribuito a tutte le famiglie. Si consiglia di conservarlo gelosamente!

Una scelta impegnativa per tutti i cittadini ma è l'unica via per ridurre i rifiuti da inviare in discarica o agli inceneritori

Al via la raccolta differenziata del

Ad ogni famiglia verrà consegnato un apposito contenitor

Tra la fine di marzo e i primi giorni di aprile (la data precisa verrà comunicata successivamente) verrà attivato il servizio di raccolta della frazione umida contenuta nei rifiuti, ovvero di quella parte del rifiuto prevalentemente prodotta in cucina (residui della pulizia delle verdure, bucce e pelli, fondi di caffè e tè, avanzi di cibo di origine animale, cibi cotti, ecc.).

A tutte le famiglie verrà consegnato un contenitore da 6 litri che dovrà essere alloggiato possibilmente nell'armadietto sotto il lavandino. All'interno di tale contenitore dovrà essere opportunamente collocato un apposito sacchetto di materiale biodegradabile Mater-Bi, che verrà consegnato direttamente ad ogni famiglia da un addetto del servizio ecologia del Comune. Una volta riempito il sacchetto, dovrà essere ben chiuso con apposito legaccio e depositato in un contenitore con coperchio di colore verde.

Tutti i contenitori dovranno essere collocati sul marciapiede nei giorni di raccolta e precisamente:

condomini:
lunedì, giovedì, sabato
piccole utenze:
lunedì, giovedì

La raccolta differenziata dell'organico sarà obbligatoria, come del resto lo è già degli altri rifiuti per i quali è già stato attivato il servizio (carta, plastica, lattine, vetro, pile, farmaci, scaduti).

Si tenga presente che attualmente il rifiuto indifferenziato, quello cioè che viene conferito nel cassonetto con il coperchio arancione piuttosto che nel "sacco nero", viene smaltito in discarica e più precisamente nella discarica di Vizzolo Predabissi. Il Piano Provinciale, al quale dobbiamo fare riferimento per lo smaltimento dei rifiuti, si pone come uno degli obiettivi la chiusura delle discariche, per ovvi motivi sia di carattere ambientale che economici. A partire dal mese di aprile la discarica di Vizzolo Predabissi riceverà solo ed esclusivamente rifiuto indifferenziato secco non valorizzabile. Ciò vuol dire che se ogni cittadino non provvede a separare la frazione organica dal rifiuto secco non valorizzabile, siamo costretti a mandare i nostri rifiuti ad un impianto di vagliatura che separa le due tipologie di rifiuti e da qui, una volta separati, il secco viene portato in discarica e l'umido ad un impianto di compostaggio. L'umido che esce da questo processo è un umido di cattiva qualità e c'è il rischio che non

possa più essere valorizzato e riutilizzato per gli scopi di seguito menzionati.

Il processo della vagliatura è comunque da considerarsi una eventuale fase transitoria in quanto, come previsto dal Piano Provinciale, le discariche dovranno sparire.

Pertanto abituiamoci fin da subito a separare l'umido dal secco.

Il rifiuto organico proveniente dalla raccolta differenziata sarà portato all'impianto di compostaggio di Muggiano (Milano), a costi decisamente inferiori rispetto alla discarica, sia per quanto riguarda il conferimento che per quanto riguarda il trasporto, essendo l'impianto alle porte di Settimo Milanese.

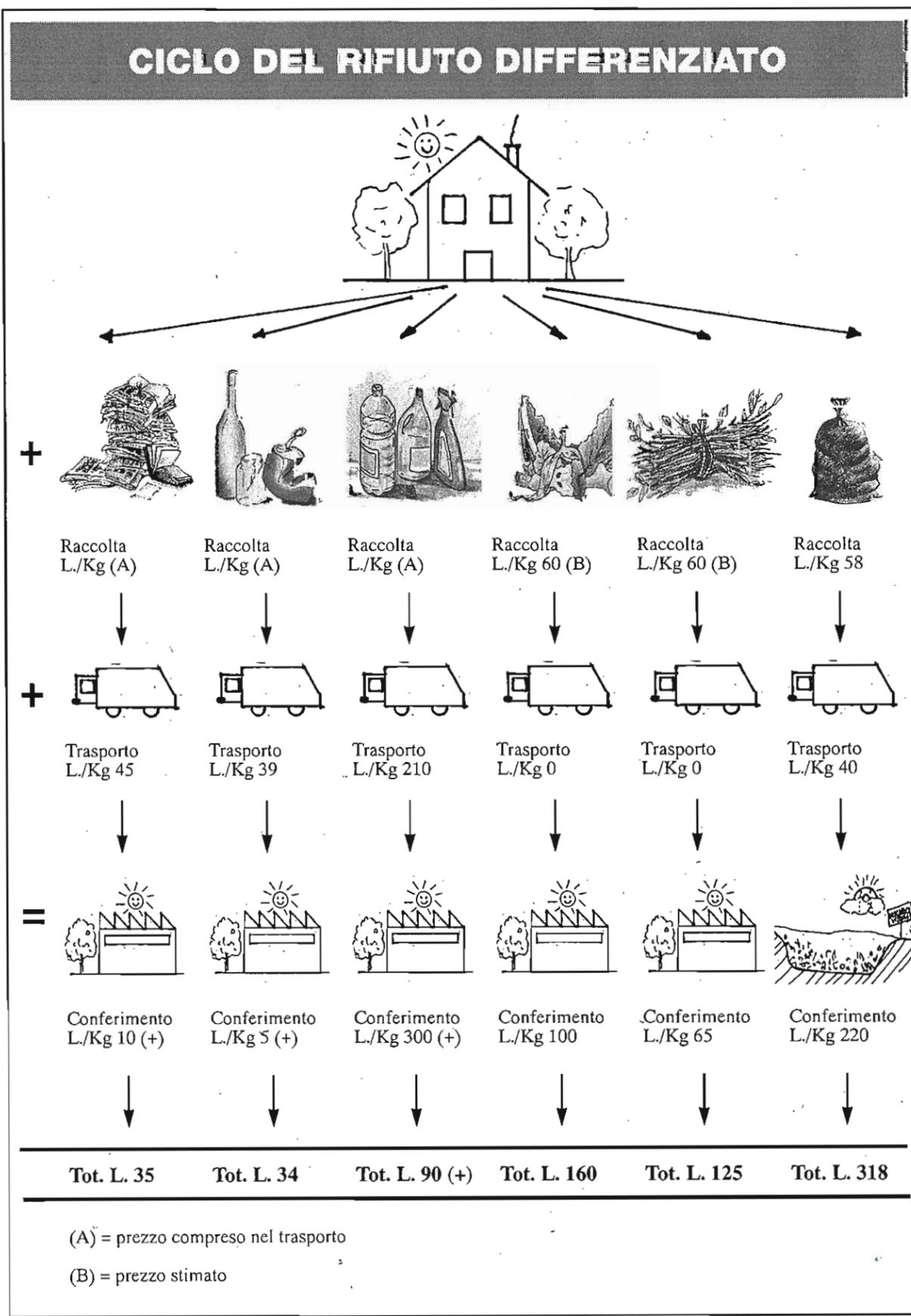
È importante fare una buona selezione della frazione umida in quanto da un lato ci consente di ridurre i costi di conferimento, poiché variano al variare della qualità del rifiuto, dall'altro consente di ricavare un materiale, il compost, (ammendante), di qualità.

È obbligatorio utilizzare esclusivamente i sacchetti che verranno consegnati dal Comune (sacchetti in materiale biodegradabile), in quanto un altro tipo di sacchetto comprometterebbe la qualità del rifiuto. Pertanto non devono essere usati i "classici" sacchetti della spesa in plastica o i sacchetti in polietilene di colore grigio che si trovano in commercio e che portano l'indicazione "sacchetti per rifiuto organico" in quanto non sono compostabili.

Ci rendiamo conto che il lavoro di raccolta separata dei rifiuti è impegnativo, ma è l'unica strada da seguire se si vuole davvero diminuire il volume dei rifiuti avviati alle discariche e agli inceneritori.

Qualsiasi apparente scorciatoia fa sì che tonnellate di materiale, pure raccolte separatamente con molto amore e generosa fatica, ma con insufficiente informazione, finiscono in discarica. Sarà cura dell'Amministrazione Comunale fornire materiale e informazioni tempestive affinché tutto il lavoro venga svolto in modo corretto e redditizio, è cura dei cittadini seguire le indicazioni affinché svolgano un buon lavoro perché tutti abbiamo l'interesse a vivere in una città più pulita e in un ambiente più sano.

Cinzia Corio
Assessore Ecologia, Lavori Pubblici e Viabilità





L'opuscolo che verrà distribuito nei prossimi giorni alle famiglie. È da conservare e da consultare

Fogli sparsi di



Rubrica a cura di Lino Aldi

Storia locale

Chi fosse a conoscenza di notizie, storie, racconti sulla vita del passato più o meno recente del nostro Comune

è pregato di prendere contatto con la Redazione, presso il Municipio, o direttamente con il direttore Lino Aldi.

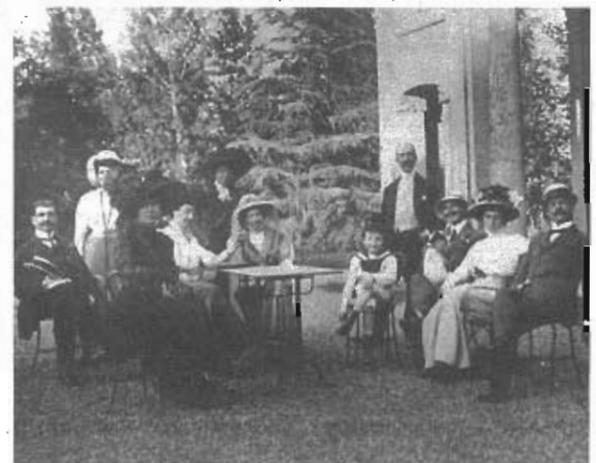
Sulla cresta dell'onda fin dal Quattrocento **Quei marchesi D'Adda banchieri dei primordi**

Le finanze di Giovanni Agostino al servizio di Carlo V e delle campagne spagnole in Italia

La nota famiglia dei marchesi D'Adda che ha padroneggiato la vita finanziaria dal Quattrocento al secolo scorso, ha lasciato a Settimo sicuramente qualche cosa di più di una traccia. Giovanni Agostino fu uno dei suoi esponenti più nomati. Con lui la famiglia fu al centro, per lunghi anni, dell'attività commerciale e industriale del capoluogo lombardo. Essa figurò non poche volte, "proprio nomine", addirittura nei registri dei creditori della Camera.

E proprio Giovanni Agostino risulta essere il banchiere cui andavano forti rendite (10%) sul dazio della gabella grossa o della mercanzia. La vocazione di famiglia è forte e vedrà Francesco D'Adda imprestare a Francesco II una volta 35.000 ducati d'oro larghi e un'altra ancora 21.000 ducati d'oro larghi per pagare De Leyva che, in ginocchio, lo aveva supplicato disperatamente di dargli l'occorrenza per onorare gli obblighi con le fanterie tedesche. Ai tempi, le spese relative al mantenimento dell'esercito, comportavano per la Spagna un esborso mensile di 26.000 scudi. Francesco D'Adda dovette però sudare le proverbiali sette camicie per riavere poi i suoi soldi. Data del 20 marzo 1529 la sua supplica a Carlo V di Spagna perché gli sia evitato con quel credito in soffitta di "finire in rovina". Mai rischi e timori facevano parte del mestiere e non potevano, quindi, tenere lontani banchieri come i D'Adda dal loro elemento. Uno di essi, Giovanni Antonio, nel 1552 lo troviamo in Spagna nelle disinvolti vesti di procuratore della nobile famiglia Marino di Milano. In precedenza però (aprile 1543) Giovanni Agostino, in una situazione economica piuttosto pesante, ancora una volta fu al centro di un consistente cambio di scudi per Carlo V che andava preparando un suo nuovo viaggio in Italia, oppure doveva far fronte, come si sostenne allora, alle difficoltà di Milano in campo finanziario.

Approfitando delle ristrettezze degli spagnoli, costretti a fare i conti con l'ammutinamento dei fanti di De Leyva, Agostino D'Adda, sborsando 26.075 lire, fece un buonissimo affare con l'acquisto di censi al 12% nonché con l'aggiudicazione delle



Parco del Palazzo Borromeo D'Adda, anni '20

giurisdizioni di Garlate, Oggiono e altre nel Varesotto. I marchesi D'Adda sapevano il fatto loro. La capacità e l'esperienza nel maneggiare i capitali è una loro arte e Pagano D'Adda, un caro cugino, ne dette prova nel 1535, al tempo del duca Francesco, comperando i dazi delle biade di Como e dell'imbottato (vino) di Cremona e di Lodi per la bellezza di 85.446 lire, acquisendo inoltre le giurisdizioni di Cornate, Colnago, Busnago e altre, al reddito annuo di 948 staia del sale; e da Ludovico Maggi, acquirente fittizio (suo prestanome) presso la Camera, si faceva cedere il feudo di Cassano D'Adda e il reddito di altre 906 staia e due quarti del sale (dati desunti dai conti della cancelleria spagnola al 30 settembre 1538).

I marchesi D'Adda a Settimo hanno sempre avuto il loro quartiere di campagna. Non sono stati tuttavia i soli ad issare le tende fuori Milano. A Castelletto di Settimo, il Conte Gabrio Serbelloni, nel Seicento, risulta titolare di una grossa azienda agricola che gli permette di coltivare i propri fondi. Per farlo, data la carenza di massari, deve assicurare la scorta (vacche) all'affittuario, per una spesa pari a 12.000 lire imperiali (stima del 15 settembre 1645) contro un canone di 5.000 lire annue. Ma niente paura, alla prima occasione il conte Serbelloni è subito pronto a rifarsi.

Le cronache dell'epoca ci dicono, infatti, che nel 1656 il conte Giulio dello stesso casato milanese sequestrò alla famiglia Rattagi, dal 1653 affittuaria

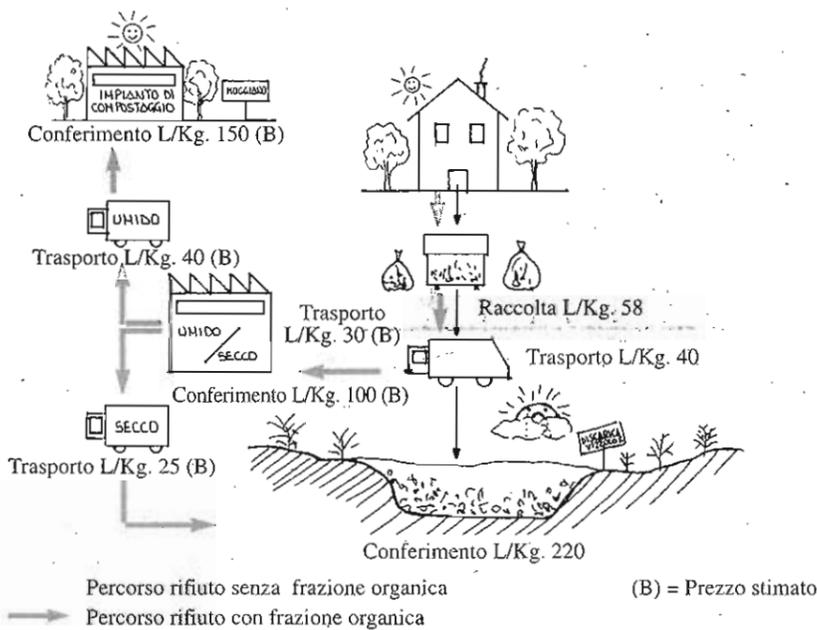
insolvente della loro azienda situata a Settimo Milanese, 54 pertiche di terreno e un credito di ben 3.730 lire imperiali da essa vantato nei confronti della comunità.

La pesantezza della situazione economica vede ancora i D'Adda impiegare i loro capitali in operazioni di prestito. Ai primi del Seicento, insieme alla famiglia Litta, ebbero il loro daffare con le comunità più indebitate. Ma nel 1640 ecco qualche primo rovescio: la comunità di Cassano d'Adda riesce ad esempio ad ottenere dalla magistratura di Milano la revoca delle esenzioni (agevolazioni ataviche della famiglia) di cui godevano in campo tributario fin dal 1411 per i loro terreni. Sarà un campanello, un segnale che li convincerà a distribuire in località diverse e distanti tra loro i propri investimenti immobiliari. Ciò li cauterà maggiormente dalle spogliazioni largamente in uso all'epoca e dai danni conseguenti al succedersi delle guerre e allo scorrazzamento delle truppe.

La storia trova in quel tempo il territorio diviso in piccole municipalità e, per quel che ci riguarda, ragioni corporative fanno coesistere piccolissime località come Seguro, Settimo e Vighignolo l'un l'altra distinte da confini ben demarcati. Il patriziato milanese lo ritiene più conveniente e dall'alto delle loro magioni di lusso, i D'Adda, i Serbelloni e gli altri che qui hanno possedimenti, si tengono sotto controllo le biade e le stalle. Settimo moderna è di là da venire.

Ermanno Bighiani

CICLO DEL RIFIUTO INDIFFERENZIATO



Nello schema è evidenziato il maggior percorso a cui è sottoposto il sacchetto della spazzatura quando contiene ancora frazione organica. Maggiore percorso vuol dire necessità di trattamenti maggiori e quindi di spese di smaltimento più elevate. È evidente pertanto l'importanza della riuscita della raccolta differenziata dell'organico.

Organizzato dall'Assessorato all'Ecologia del Comune in collaborazione con il WWF

Corso di compostaggio e ecologia domestica



L'Amministrazione Comunale organizza, in collaborazione con il settore Educazione Ambientale del WWF Lombardia, un corso di compostaggio e ecologia domestica. Il corso è gratuito ed è rivolto a tutti i cittadini e si propone di migliorare il nostro stile di vita e ridurre l'impatto che i nostri gesti quotidiani hanno sull'ambiente. È un momento di confronto e riflessione su temi concreti ed attuali che riguardano l'ambiente di vita di tutti i cittadini.

Si parlerà di benessere e qualità della vita suggerendo soluzioni alternative, semplici e pratiche, per migliorare il nostro rapporto di consumatori con l'equilibrio ambientale, economico e sociale di tutto il pianeta. Particolare importanza verrà data al tema del "compostaggio": a tale proposito si vuole fornire ai cittadini dei consigli pratici affinché gli stessi siano in grado di utilizzare gli scarti vegetali per poter ottenere del buon "concime".

In particolare il corso sarà così articolato:

- 11/3/1997 ore 20,30-22,30 Rifiuto, riciclaggio e...
- 19/3/1997 ore 20,30-22,20 Il compostaggio domestico
- 22/3/1997 ore 14,00-16,00
- ore 16,30-18,30

Attività pratica di allestimento del cumulo di compostaggio (verranno organizzati gruppi di lavoro secondo il numero degli iscritti; a tutti i partecipanti verrà fornito materiale informativo)

Il corso continuerà affrontando il programma di "ecologia domestica":

- 9/4/1997 ore 20,30-22,30 La cura della casa
- 16/4/1997 ore 20,30-22,30 La cura del corpo
- 23/4/1997 ore 20,30-22,30 Alimentazione e salute - In cucina senza veleni
- 7/5/1997 ore 20,30/22,30 Il risparmio energetico in casa

Dalle nostre azioni quotidiane dipendono il benessere della nostra persona e lo sviluppo ecosostenibile della nostra società: discutiamone insieme! Il corso si terrà presso l'Auditorium Comunale di via Grandi. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Ecologia del Comune di Settimo Milanese (tel. 02/33.509.236).

L'Assessore all'Ecologia
Arch. Cinzia Corio

aiuto umido

Piani di sviluppo del territorio che interessano la vita della nostra città

Pronta la variante al Pia

a cura dell'arch. Massimo Sacchi,
assessore all'Urbanistica

Parlare di Piano Regolatore vuol dire parlare in termini molto concreti della realtà che ci circonda, del territorio in cui viviamo.

È quindi opportuno, parlando di un nuovo Piano Regolatore, partire dallo stato di fatto per capire quali saranno le trasformazioni del territorio che il nuovo Piano produrrà.

Il nostro comune ha una superficie territoriale di circa 11 milioni di mq, di cui quasi il 50% utilizzato per attività agricole.

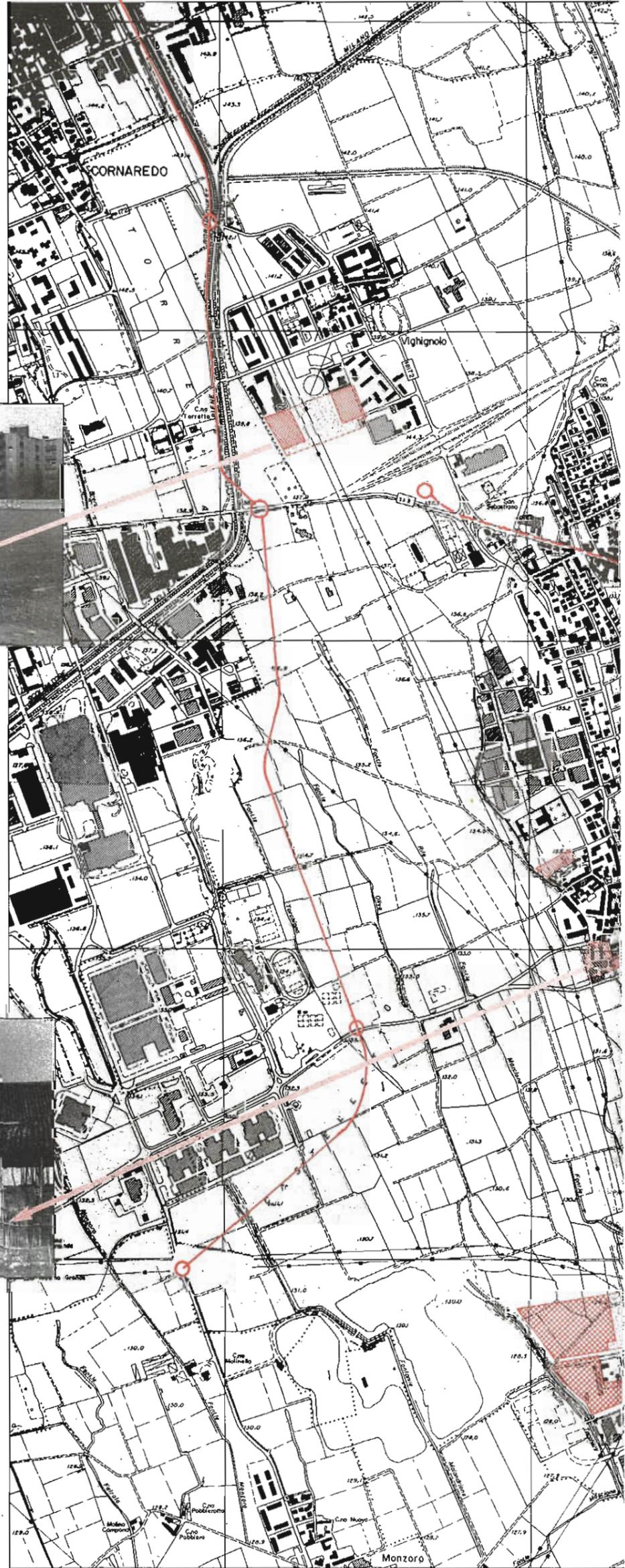
Il Piano Regolatore vigente è stato adottato dal Consiglio Comunale nel 1981.

A conclusione della sua attuazione, la parte urbanizzata (2.850.000 mq circa pari a 1/4 del territorio comunale) comprende aree residenziali per 1.200.000 mq e aree industriali per 1.650.000 mq. Circa 700.000 mq sono destinati ai "servizi per la residenza" nei quali rientrano il municipio e gli altri edifici di interesse collettivo, ivi comprese le

attrezzature religiose, le scuole dell'obbligo, i parcheggi, il verde e le attrezzature sportive pubbliche. Settimo Milanese conta oggi circa 17.000 abitanti e quindi la dotazione pro capite è di circa 40 mq per residente: una dotazione molto alta rispetto agli analoghi dati degli altri comuni della provincia, soprattutto per quanto riguarda il verde pubblico e le attrezzature sportive (quasi 30 mq/ab.) comprendendo le aree in corso di realizzazione (circa 10 mq/ab.).

Infine circa 450.000 mq del nostro territorio sono occupati da sedi stradali ed oltre 100.000 mq sono utilizzati dagli impianti dell'ENEL.

Gran parte delle aree agricole (circa il 90%, pari ad oltre 4.200.000 mq) è compresa entro il perimetro del Parco Agricolo Sud Milano: una grande area sostanzialmente in edificabile, destinata al potenziamento dell'attività agricola e, in parte, a usi pubblici. Il Parco Sud, gestito da uno specifico organismo sovraumunale, è di enormi dimensioni: oltre 46.000 ettari rispetto al territorio di 86.620 ettari popolato da più di 2.000.000 di abitanti dei 61 comuni interessati.



Vighignolo, in fondo alla Via Don Minzoni, una delle aree interessate al PRG, così come quelle delle altre foto

Le scelte qualificanti

Il nuovo Piano Regolatore si fonda sulle seguenti scelte:

- il mantenimento dell'autonomia tra i tre nuclei fondamentali (Vighignolo, Settimo e Seguro-Villeggio Cavour), in particolare sancendo l'inedificabilità dell'area compresa tra Settimo e Seguro, a sud della via Reiss Romoli;

- la conferma delle attuali aree industriali, senza prevederne alcuna ulteriore espansione ma con una maggiore flessibilità di utilizzo consentita dalle nuove norme tecniche;
- la previsione di nuovi insediamenti residenziali (circa 300.000 mc.) in misura da non superare 19.300/19.400 abitanti, al fine di non mettere in crisi i fondamentali servizi pubblici esistenti e non erodere sensibilmente il territorio agricolo;

- la prescrizione di indici di edificabilità territoriale (15.000 mc/ettaro) e di altezze massime (5 piani) radicalmente ridotti rispetto al passato;

- per l'edilizia scolastica, a conferma della riconosciuta autonomia delle frazioni, il piano prevede l'ampliamento della scuola elementare di Vighignolo e una nuova sede per Seguro, entrambe di 10 classi (dimensione ottimale per garantire la qualità didattica) grazie al previsto consolidamento della popolazione delle frazioni stesse;

- la conferma della politica sin qui seguita che vede le nuove costruzioni accompagnate dalla contestuale realizzazione di parchi e giardini, come elemento determinante della qualità della vita dei cittadini. Le aree rese edificabili per la nuova residenza ammontano a circa 200.000 mq (comprese le aree destinate a nuovi servizi pubblici) e costituiscono circa il 30% delle aree libere da edificazione (675.000 mq) escluse dal perimetro del Parco Sud.

Dunque la parte per la quale si conferma l'attuale uso agricolo (circa 475.000) va di fatto ad aumentare le aree del Parco Sud. Si tratta in particolare di tutte le aree connotate dai maggiori valori ambientali (zone agricole pregiate, fontanili, aree boscate esistenti). All'interno dei centri edificati analoga attenzione viene riservata alle zone e agli edifici di maggiore interesse storico-ambientale, per i quali sono previste specifiche norme di tutela.

In termini di qualità della vita dei cittadini, un capitolo importante

del nuovo Piano Regolatore è destinato alla viabilità e ai trasporti pubblici. Un nuovo tracciato della S.P. 172 (Cornaredo-Settimo-Cusago) eviterà gli attraversamenti di Vighignolo e di Settimo centro. Per i collegamenti con Milano, il piano contempla l'ipotesi di un servizio tranviario lungo l'asse della vecchia statale n. 11 (via Novara), che collegherà Settimo (capolinea a sud di Vighignolo in prossimità del nuovo imbocco della "tangenzialina") con piazza Axum e la stazione di Porta Garibaldi.



Cascina Bergamina, Via Reiss Romoli interessata dal nuovo PRG

LEGENDA

- Nuove aree di espansione residenziale
- Aree industriali di completamento (P.R.G. 1981)
- Aree per nuovi servizi pubblici

- Il percorso previsto nel progetto per la nuova linea tranviaria di collegamento con Milano - Piazza Axum - Stazione di Porta Garibaldi
- Il tracciato della variante della strada provinciale n. 172 che eliminerà l'attraversamento di Vighignolo e una quota del traffico di attraversamento di Settimo Centro

per i prossimi dieci anni

no Regolatore Generale

LA SCHEDA

Contenuti fondamentali del Piano Regolatore Generale

In base alle leggi urbanistiche nazionali e regionali, il Piano Regolatore Generale "...organizza l'intero territorio comunale, in funzione delle esigenze della comunità locale" (legge reg. n. 51/75).

Compiti fondamentali del P.R.G. sono:

- individuare i nuclei urbani esistenti di interesse storico, artistico e le zone di rilevante interesse ambientale, da sottoporre a tutela;
- conferire le destinazioni d'uso (residenza, industria, terziario, servizi pubblici, attività agricola) alle singole zone del comune, predispon-

- nendo a tal fine i cosiddetti "azzonamenti";
- prevedere aree per attrezzature pubbliche di uso pubblico a servizio della residenza (servizi, scuole, parcheggi, parchi, giardini e attrezzature sportive, ecc.);
- organizzare il sistema della mobilità dei cittadini, sia pedonale che con mezzo privato e pubblico;
- dettare le norme tecniche di attuazione, che specificheranno per ogni zona quanto si può costruire (metri cubi o metri quadrati), e come (altezze, distanze, ecc.).

Procedure per l'approvazione

Prima fase (comunale)

Il progetto di Piano Regolatore Generale Comunale viene adottato con delibera di Consiglio Comunale. Successivamente viene pubblicato per un mese in libera visione presso la sede del Comune.

Nel mese successivo a quello di pubblicazione, tutti i cittadini possono presentare le proprie osservazioni a tutela dell'interesse pubblico.

Pareri obbligatori vengono richiesti dal Comune all'Ufficiale Sanitario e, nel caso di Settimo Milanese, al Comitato Direttivo del Parco Sud.

Esaurita questa fase, il Comune esamina tutte le osservazioni pervenute e, con nuova delibera di Consiglio Comunale, formula le proprie "controdeduzioni", apportando eventuali modifiche al progetto originario.

Normalmente la fase sin qui descritta si protrae per circa 7-8 mesi.

Poiché l'approvazione definitiva del P.R.G. compete alla Regione, con l'adozione del Consiglio Comunale non cessa la sua efficacia il P.R.G. in vigore; tuttavia possono essere assentite solo quelle attività di trasformazione del territorio che, coerenti con il piano in vigore, non contraddicono quello adottato (regime di salvaguardia).

Il progetto di P.R.G., le osservazioni pervenute e le controdeduzioni del Comune vengono trasmesse alla Regione, per l'approvazione definitiva.

Seconda fase (regionale)

La regione esamina tramite i propri uffici il progetto di P.R.G., le osservazioni e le controdeduzioni e, con delibera di Giunta Regionale, propone al Comune le "modifiche d'ufficio" ritenute necessarie per coordinare il piano comunale con la politica urbanistica regionale, o per eliminare eventuali aspetti di illegittimità rispetto a leggi, norme o regolamenti vigenti.

Il Consiglio Comunale esprime con delibera le proprie valutazioni su tali modifiche d'ufficio. È possibile a questo punto la definitiva approvazione con modifiche d'ufficio da parte della Giunta Regionale. Questa seconda fase ha una durata difficilmente stimabile. Nel corso dell'ultimo decennio, mediamente, un'istruttoria regionale non si conclude con l'approvazione del P.R.G. prima di circa due anni. Decade a quel punto il "vecchio" P.R.G. ed entra pienamente in vigore quello nuovo.



A nord di Via Gramsci



Segura, oltre il fontanile dei frati



Villaggio Cavour, a est di Via IV Novembre

servizi

Certificati self-service

Ai nuovi residenti i tesserini magnetici

Si informa che sono stati inviati alle famiglie di recente insediamento i tesserini magnetici da utilizzare presso gli sportelli self-service per ottenere informazioni e certificazioni 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Le famiglie residenti da pochissimo tempo (indicativamente da ottobre 1996) riceveranno il tesserino nei prossimi mesi.

Ricordiamo che gli sportelli sono ubicati rispettivamente presso la Scuola Elementare di Vighignolo in Via Airaghi e presso l'Ufficio Tecnico comunale in Via Solferino (Villaggio Cavour).

Usare gli sportelli self-service è molto semplice (basta seguire le istruzioni che compaiono sul video) e può far risparmiare denaro e tempo prezioso.

Per qualsiasi informazione riguardo smarrimenti, duplicati, malfunzionamenti dei tesserini, rivolgersi all'Ufficio Anagrafe formandoli i seguenti numeri di telefono: 33.509.231/232/233.

Verso l'evoluzione di un diverso rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione

Le carte dei servizi

Se le conosci le usi... e sono utili

Una novità di rilievo nell'Amministrazione Pubblica è la "Carta dei servizi". È importante che il cittadino abbia alcune informazioni di base per poter utilizzare al meglio questo strumento. Infatti spesso la natura delle "carte dei servizi" viene fraintesa anche dagli addetti ai lavori: per qualcuno si tratta di "dichiarazioni sui diritti dei cittadini", per altri sono "documenti programmatici sugli obiettivi dell'ente" e per altri ancora si tratta semplicemente di una fotografia di ciò che l'ente è in grado di fare. Le "Carte" sono in realtà un "contratto" o un "patto scritto" fra enti erogatori di servizi e utenti. Mediante le "Carte" i cittadini possono contribuire al miglioramento del servizio, infatti l'utente può avere concrete possibilità di controllo e di partecipazione: sono possibili controlli sulla correttezza delle prestazioni e "sanzioni" o quanto meno una pubblicità negativa nei confronti degli enti che non forniscono un servizio adeguato. Gli obiettivi principali delle Carte sono:

- individuare gli standard minimi del servizio;
- migliorare a tutti i livelli la qualità del servizio;
- rendere trasparente il funzio-

namiento;

- identificare diritti e doveri di operatori e utenti promuovendone la responsabilizzazione e la collaborazione.

Una direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici" (G.U. n. 43 del 22.2.94), fissa i principi fondamentali secondo i quali deve essere progressivamente uniformata l'erogazione dei servizi pubblici. I principi fondamentali sono: eguaglianza, imparzialità, continuità, diritto di scelta, partecipazione, efficienza ed efficacia. La direttiva stabilisce che gli enti e le aziende che erogano servizi pubblici nei campi della sanità, dell'assistenza e della previdenza, dell'istruzione, delle comunicazioni, dei trasporti, dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas, devono elaborare la propria carta dei servizi: devono essere ben chiare le prestazioni erogate, le modalità con le quali l'ente risponde del mancato rispetto di uno o più termini del "contratto", devono essere individuati i fattori dai quali dipende la qualità del servizio, sulla base di quei fattori vengono adottati e pubblicati gli standard di qualità che le aziende e gli

enti si impegnano a rispettare. È evidente che non tutti gli enti interessati sono in grado di attuare subito la carta, infatti la sua attuazione presuppone:

- l'acquisizione di una nuova ottica culturale;
- professionalità che prima vanno formate;
- capacità di autovalutazione e

di autodiagnosi. Come cittadini dobbiamo richiedere che non avvenga una gestione burocratica dell'attuazione delle Carte: l'osservanza formale di leggi, circolari, disposizioni calate dall'alto vanificherebbe quella maturazione culturale così necessaria.

Caterina Dinardo

Fino ad oggi sono stati varati i seguenti schemi di riferimento per la stesura delle carte:

- Carta dei servizi pubblici sanitari
D.P.C.M. del 19.5.1995
in G.U. n. 125 del 31.5.1995, S.O. n. 65
- Carta dei servizi pubblici della scuola
D.P.C.M. del 7.6.1995
in G.U. n. 138 del 15.6.1995
- Carta dei servizi di erogazione elettricità
D.P.C.M. del 18.9.1995
in G.U. n. 223 del 23.9.1995
- Carta dei servizi di erogazione gas
D.P.C.M. del 18.9.1995
in G.U. n. 223 del 23.9.1995
- Carta dei servizi di assistenza e previdenza
D.P.C.M. del 21.12.1995
in G.U. n. 4 del 5.11.1996
- Carta della qualità del servizio pubblico postale
D.P.C.M. del 30.1.1996
in G.U. n. 33 del 9.2.1996, S.O. n. 23

Anche a Settimo la "Banca del Tempo"

Sarà possibile uno scambio gratuito e solidale di servizi fra cittadini, con reciproco vantaggio

Nella nostra giornata ci troviamo frequentemente di fronte ad impegni che richiederebbero il dono dell'ubiquità: ormai fin dall'infanzia la nostra vita è piena di impegni ed appuntamenti che spesso si moltiplicano senza che ce ne accorgiamo, mentre il tempo che possiamo impiegare non aumenta. Esso è oggi un vero e proprio problema: sia perché non ne abbiamo abbastanza per espletare i nostri impegni, sia perché, così facendo, non ne abbiamo più per noi stessi. Lasciando questo secondo aspetto del problema agli psicologi e ai sociologi, è stato escogitato un sistema molto in-

telligente per "ricomprare il tempo": si tratta della "Banca del Tempo". L'origine di questa iniziativa va cercata in Scandinavia, ma la prima forma italiana di B.d.T., ormai avvitissima, è stata creata nel marzo 1995 a S. Arcangelo di Romagna da un gruppo di cittadini coordinati dalla Commissione Pari Opportunità della cittadina romagnola. Il meccanismo di questa struttura è semplicissimo: un gruppo di persone crea uno sportello bancario in cui la merce di scambio è tempo da impiegare in varie prestazioni. Ognuno dei soci mette a disposizione per un certo ser-

vizio un quantitativo di ore e gli altri soci possono chiedere la prestazione per cui quel socio è disponibile, pagandogli in cambio la propria disponibilità per un altro servizio. Si tratta di un vero e proprio sistema di scambi, con la caratteristica che le prestazioni vengono "barattate" e il pagamento avviene tramite ore cedute e ottenute. Ogni socio della banca ha un suo conto corrente e un libretto di assegni per registrare i pagamenti e le avvenute prestazioni. L'esempio di S. Arcangelo è stato seguito da altre città italiane: a tutt'oggi nel nostro pae-

se si contano una ventina di esperienze di questo tipo, tra cui la B.d.T. aperta alla fine del 1996 vicino a noi, a Quarto Oggiaro. Nel giro di qualche mese anche Settimo si aggiungerà ad esse: un comitato di cittadini infatti, coordinato dall'Assessorato alla Cultura e dalla biblioteca comunale, sta studiando la creazione di una B.d.T. anche nel nostro Comune. Il gruppo di lavoro tiene a precisare che si tratta di una iniziativa aperta a tutti i cittadini e, soprattutto, dei cittadini: l'Amministrazione infatti ha una funzione coordinatrice in attesa che l'iniziativa cammini

con le proprie gambe. Questo perché la B.d.T. si propone come obiettivo ultimo la conoscenza e l'integrazione tra i cittadini, per riproporre in una nuova versione quei "rapporti di vicinato" che un tempo esistevano e garantivano la possibilità di chiedere una mano in situazioni di bisogno. Con la B.d.T. ogni socio avrà un foglio con i dati e le disponibilità degli altri soci: basterà quindi fare una telefonata e concordare direttamente lo scambio. È perciò utile sottolineare la positività del rapporto di fiducia reciproca che si viene ad instaurare tra i soci, che all'ini-

zio probabilmente non si conoscono: anche per questa ragione l'ingresso di nuovi "correntisti" sulla rete di scambi viene curato attraverso la presentazione da parte di un socio già iscritto, e attraverso momenti di aggregazione tra i soci stessi. L'iniziativa verrà varata una volta conclusa la definizione degli aspetti organizzativi; per informazioni ci si può comunque già ora rivolgere all'Ufficio Cultura presso la Biblioteca Comunale, in via Grandi 4, il martedì e il giovedì dalle 14,00 alle 19,00, oppure telefonando al 33.50.16.72.

Matteo Mattarozzi

Notizie utili agli utenti del gas metano

IL SIGNOR ROSSI SI DA DELLE ARIE.

"MA LO SAI CHE LA FIAMMA DEL GAS COME TUTTI I COMBUSTIBILI BRUCIANDO CONSUMA ARIA. E QUINDI NE HA BISOGNO?"

"SANTO CIELO! QUESTO È UN SPORTELLO!"

"MA NO... COSÌ NON PUÒ CHE RINNOVARE L'ARIA!"

"NON È NECESSARIO APRIRE LA FINESTRA!"

"BASTA UNA PIENA S'ITALIA!"

"E TU TI GODI UN BUON CALDO SICURO?"

"UN CONTINUO RICAMBIO D'ARIA È SICUREZZA NELL'USO DEL GAS!"

LA SICUREZZA È UNA BUONA ABITUDINE.

"E COSÌ CON UN CONTINUO RICAMBIO D'ARIA IL GAS BRUCIA BENE!"

UN CONTINUO RICAMBIO D'ARIA. CONTROLLI PERIODICI. CANNE FUMARIE LIBERE E PULITE. APPARECCHI DI QUALITÀ. INSTALLATORI QUALIFICATI.

Comitato Italiano Gas-CIG

società

Sulla via della regolarizzazione la vicenda che ha coinvolto circa venti famiglie

Le lunghe vicissitudini del Condominio di via Manzoni

La vicenda della palazzina di via Manzoni ha inizio dal lontano '84, quando la Cooperativa Anemone mette in vendita degli appartamenti, riuscendo a collocare con condizioni particolari, ossia minimo anticipo più mutuo tra una finanziaria e la CA.RI.P.L.O. solo la metà del condominio. Da subito si nota che qualcosa non gira nel modo giusto e infatti, dopo un paio d'anni, per la precisione nel 1987, a fronte della situazione debitoria e di insolvenza da parte della stessa Cooperativa, si arriva al suo fallimento e, di fatto, al pignoramento delle unità immobiliari interessate.

A tutti gli effetti lo stabile diventa di proprietà della CA.RI.P.L.O.

Da questo momento inizia per le circa venti famiglie coinvolte al fallimento, il lungo periodo di trattative con la CA.RI.P.L.O., banca creditrice, per definire la loro posizione e per valutare la possibilità di acquistare direttamente le quote restanti. Situazione che non vede sbocchi fino al '92.

Nel '92 l'Istituto Bancario decide di effettuare una perizia sugli immobili, per quantificare il valore reale di ogni appartamento. Mossa che fa pensare ai condomini in una vicina risoluzione del problema.

Purtroppo ciò non accade, perché subentra un nuovo irrigidimento da parte della CA.RI.P.L.O., che non acconsente ad un frazionamento di una piccola parte restante dell'importo totale.

Visto l'impossibilità da parte loro di proseguire tali trattative, circa un anno e mezzo fa, i condomini chiesero al



Via Manzoni

Sindaco Emilio Bianchi, di poter coinvolgere l'Amministrazione Comunale, allo scopo di risolvere questa lunga vertenza, che già da troppi anni li condizionava e arrecava disagio alla loro esistenza.

Per competenza il Sindaco delegò l'Assessore ai Diritti dei Cittadini Tiberio Paolone, a seguire tale vertenza.

Dopo numerosi incontri con le parti in causa, fra i quali anche con la Presidenza della CA.RI.P.L.O., l'Assessore riuscì ad ottenere con la risoluzione della vertenza un abbattimento degli interessi di

mora ed anche la possibilità da parte dei condomini di suddividersi in tre gruppi di chiusura.

Il primo gruppo ha già regolarizzato alla fine del '96 la definitiva chiusura della pratica con il pagamento del debito dovuto. A seguito di questo è avvenuto lo stralcio dalla posizione di pignoramento e ipoteca, ossia è entrato in possesso a tutti gli effetti della proprietà.

L'ultimo gruppo regolarizzerà entro la data stabilita del 31 maggio 1997 la propria posizione.

Roberto Venturi

SETTIMOMEDICINA

Il paziente chiede lo specialista risponde

Abbiamo una figlia di 6 anni, con un soffio cardiaco causato da un'anomalia chiamata comunicazione interatriale. Il pediatra, pur giudicandola una bambina perfettamente normale, ci ha suggerito di sentire il parere del cardiologo perché potrebbe aver bisogno di un intervento. Come è possibile?

(Giulia e Mario M.)

La comunicazione o difetto interatriale è un'anomalia cardiaca congenita abbastanza frequente caratterizzata dall'incompleta formazione di quella membrana che separa i due atri cardiaci. Talora si assiste alla chiusura spontanea del difetto già nei primi mesi di

vita. Anche se ciò non avviene, come nel caso di sua figlia, la cardiopatia può rimanere per lungo tempo asintomatica, magari per tutta la vita. Quando il flusso di sangue che passa dall'atrio sinistro a quello destro è di discreta entità è consigliabile intervenire.

Due sono le soluzioni: la chiusura non chirurgica del difetto con un ombrellino (introdotto attraverso una vena della gamba), oppure l'intervento vero e proprio. Il rischio in entrambi i casi è davvero trascurabile.

Dott. E. Santoli
Cardiologo a Settimo

Ho 54 anni e sono in menopausa da due anni. Mi tormentano le "vampate" e ho notato anche un calo del tono dell'umore. Mi è stata consigliata una terapia a base di ormoni. Vorrei conoscere il suo parere.

(Giovanna P.)

Cara signora, lei lamenta le conseguenze di una carenza ormonale menopausale. Tra i disturbi quelli più frequenti e precoci sono proprio le vampate di calore. Il calo del tono dell'umore può essere accompagnato da altri disturbi della psiche (insonnia, difficoltà di concentrazione, depressione, ansia, perdita di memoria). Esistono anche le complicanze a lungo termine: l'osteoporosi e l'aumento del rischio cardiovascolare. La menopausa non deve essere considerata come un sintomo di invecchiamento: tutti i disturbi ad essa cor-

relati sono oggi ampiamente superabili. È importante seguire una dieta sana, equilibrata e ricca di calcio (latte, yogurt), assumere corrette abitudini di vita (abolizione del fumo e dei surreali coelici) e svolgere attività fisica costante. Oggi è possibile ovviare a tutti i comuni disturbi del climaterio e contribuire alla prevenzione delle malattie legate alla menopausa (osteoporosi e malattia coronarica) ricorrendo alla terapia ormonale sostitutiva con associazioni estroprogestiniche. La terapia ormonale sostitutiva svolge pertanto

un duplice ruolo, sia terapeutico (vampate, insonnia, ecc.) sia preventivo (contro l'osteoporosi, le malattie cardiovascolari, le alterazioni cutanee). Per la terapia ormonale sostitutiva sono disponibili compresse e cerotti. Ricordo che in menopausa, indipendentemente dalla terapia ormonale sostitutiva, devono essere effettuati dei controlli periodici (mammografia, visita ginecologica e pap test, visita generale ed esami ematochimici, ecografia pelvica) a fini preventivi.

D.ssa V. Righini
Endocrinologa a Milano

Il Sig. Mario G. mi chiede cosa sono le epatiti e perché è necessario vaccinarsi per quella di tipo B.

Le epatiti sono una serie di malattie, perlopiù virali, che portano ad una graduale distruzione delle cellule del fegato e sono trasmesse attraverso tutti i liquidi biologici quali sangue, urine, saliva, liquido seminale e latte materno. Le uniche per le quali ci si può vaccinare attualmente sono l'epatite A, peraltro

benigna, e l'epatite B. Quest'ultima può dar luogo a forme benigne con completa risoluzione, forme aggressive o persistenti con tendenza alla cronicizzazione e forme fulminanti pericolose e mortali. Esiste inoltre la possibilità di divenire portatore asintomatico del virus e fonte di contagio, inconsapevole a vol-

te, per altri soggetti. Il vaccino è importante per limitarne la diffusione ed è completamente sicuro essendo sintetizzato in laboratorio senza l'uso di virus vivo. Usato inavvertitamente in corso di malattia non ne peggiorerebbe il decorso.

Dr. M. Amendola
Infettologo a Settimo

ANAGRAFE CITTADINA

Alcuni dati sulla popolazione

Quanti siamo, come cambiamo



Benvenuti tra noi...



Bruno Denise	13/10/1996
Battaglia Eugenia	23/11/1996
Vitale Simone	15/11/1996
Giordano Davide Andrea	20/11/1996
Boemi Simone	21/11/1996
Daniotti Lorenzo	22/11/1996
Giurato Serena	2/12/1996
Felline Luca	6/12/1996
Falcone Edoardo Umberto	2/12/1996
Sorrentino Martina	2/12/1996

Berlinzani Nathalie	4/12/1996
Airaghi Marika	7/12/1996
Monti Edoardo	7/12/1996
Piemonti Federico	13/12/1996
Mendillo Debora	15/12/1996
Alghisi Barbara	5/1/1997
Minerva Simone Antonio	23/12/1996
Gerolin Francesco Mario	30/12/1996
Moneta Marika	24/12/1996
Merenda Viviana	31/12/1996
Musicò Francesco Gabriele	1/1/1997
Ricciardi Andrea	2/1/1997
Battistini Marco Stefano	2/1/1997

Un ricordo per...

Boldrini Giovanni	16/11/1996
De Carli Maria	17/12/1996
Pirovano Rosa Iole	30/11/1996
Cuppone Maria Teresa	22/12/1996
Morlacchi Luigina	7/12/1996
Oldofredi Paolo	16/1/1997
Cavaliere Sergio	22/12/1996
Romelli Caterina	12/12/1996
Bottarelli Giovanni	15/12/1996
Andreoli Saverio	19/12/1996
Bodini Romeo	23/12/1996
Gardellin Ottavio	9/1/1997

Fiori d'arancio

Romano Francesco con Grecchi Ulderica Luisa
Terragni Fabio con Demana Irene
Cipriani Davide con Lo Re Daniela
Zerbarini Ettore con Pellegrini Silvia
Ferraro Vincenzo con Licastro Maria Letizia

Popolazione residente al 31/1/1997	
Maschi	8.353
Femmine	8.583
Totale residenti	16.936
Immigrati (1/12/96 - 31/1/97):	
Dall'estero	5
Da altri comuni	60
Totale	65
Emigrati (1/12/96 - 31/1/97):	
All'estero	0
In altri comuni	40
Totale	40
Famiglie al 31/1/1997:	6.470



U.N.I.R.E.

Unione Nazionale Incremento Razze Equine

È una delle strutture più rinomate a livello nazionale.
Si cura anche dell'antidoping

Il centro di aste equine di Settimo

Ogni anno vi si vendono cavalli per trenta miliardi

Il dott. Franco Castelfranchi, affidatario dell'UNIRE, tratteggia i programmi di sviluppo dell'organizzazione che da decenni segue con passione e rigore professionale.

Il quartier generale dove si tirano le redini (il termine è quanto mai appropriato) è a Milano, in una vietta nei pressi di Piazzale Aquileja, dove i tram urbani agguistano con brevi soste le loro tabelle di marcia, ma il Centro dell'UNIRE (l'Unione per l'incremento delle razze equine), il luogo cioè dove si tengono le celebrate aste dei puledri col "pedigree", è a Settimo Milanese. Il Centro non ha bisogno di incensature, è semplicemente di quelli che funzionano. E l'UNIRE rappresenta gli allevatori di cavalli, un'associazione storica con sede centrale a Roma che, attorno al 1975, d'accordo con gli interessati decide di acquistare i terreni di Via Gramsci, lungo la statale per Novara. L'apezzamento in questione ha la complessiva dimensione di ventidue ettari, vale a dire ben duecentoventimila metri quadrati. Il centro lo si coglie a occhio dalla strada. Sta esattamente alla parte opposta di dove sorge il deposito di gru meccaniche. Per chi non lo sapeva, l'UNIRE controlla le corse ippiche di tutta Italia e a San Siro, luogo più che deputato per il suo lavoro, dispone da tempo di particolari strutture, compreso una specie di piccolo ambulatorio per le cure di cui il cavallo abbisogna. Diciamo pure che si tratta, né più né meno, di un centro diagnostico per i necessari controlli medici, compresi quelli antidoping.

La struttura esistente è purtroppo insufficiente. Ecco perché si è promossa l'operazione in corso per dotare gli impianti di Settimo Milanese di tutto l'occorrente per la bisogna, a partire da una costruzione che, con tanto di progetto approvato dal Comune, presto darà vita, per una spesa di un paio di miliardi, a questo nuovo centro del cavallo.

La collaborazione dell'Università

Si tratta in sostanza di dare corpo a un approccio medico migliore col mondo ippico, sviluppando

servizi più avanzati, attraverso una stretta collaborazione con l'Università. Spazio, cavallo e Università saranno il trionfo di questa operazione mirata. L'affido che l'UNIRE ha fatto al dott. Castelfranchi è precisamente quello di sorvegliare l'ambiente ippico e, conseguentemente, di rilevare tutte le esigenze relative a uno sviluppo corretto del mercato. La dislocazione di Settimo, nel tempo si è rivelata idonea, comoda e accessibile. In tal senso un incontro col dott. Castelfranchi, per capire meglio il funzionamento del centro stesso, ci è parso più che opportuno.

Tra una telefonata e l'altra, il continuo andirivieni della segreteria e le assillanti incursioni dei suoi collaboratori d'ufficio in cerca di lumi, egli ci ha gentilmente spiegato le ragioni che sottendono l'incremento delle aste e dei servizi in questione. La sua stanza sottolinea eloquentemente la pregnanza dell'argomento coi quadri dei cavalli che, a tappezzeria, rivestono interamente le pareti. Ma forse non basta.

Occorre infatti dire che attualmente le aste che si tengono a Settimo sono cinque, concentrate nell'ultimo quadrimestre dell'anno e distinte in tre per la disciplina del galoppo e due per quella del trotto, con incrementi che ormai palesano il bisogno di crescerne il numero.



Un mercato ragguardevole

Le due specialità fanno registrare insieme una vendita annua pari a trenta miliardi. Un mercato certamente ragguardevole. Negli interessi degli allevatori, l'attività va perciò potenziata. Di conseguenza, e il problema è già in fase avanzata di studio, si pone la necessità di riconsiderare le dimensioni della sala aste, il locale che gli addetti ai lavori chiamano "cupola". L'idea sarebbe quella di far posto a una più capiente arena, possibilmente polivalente, in modo da poter ospitare anche manifestazioni sportive quali ad esempio gli incontri di pallavolo. Da noi, al momento, al pari dell'America e della Francia, la disposizione del locale preposto è a mo' di anfiteatro, cioè una ribalta per il cavallo e il semicerchio per il pubblico. Diversa invece la sistemazione che lo spazio ha in Inghilterra, patria dell'ippica, dove le operazioni dell'asta vedono il cavallo e il banditore al centro e la gente attorno, come in un'arena.

La propensione di dare anche a Settimo una soluzione del genere piace, e piacerà sicuramente ancora di più se davvero potrà essere ricavato, nel centro del nuovo impianto per l'asta, un eventuale campo per pallavolo, di misure regolamentari.

L'UNIRE si dice aperta alle soluzioni migliori. Non si vedono allora le ragioni perché non si faccia.

I concetti che stanno alla base di uno sviluppo moderno dell'ippica, in tal modo avrebbero maggiori spazi per materializzarsi. E il Centro per il cavallo ha bisogno in maniera provata di un luogo adeguato sia per le aste che per i box, anche se a Settimo i box sono già ben 310. Ma, come si sa, nell'ultimo caso si tratta degli alloggi per i cavalli che arrivano, volta a volta, per essere venduti. In ogni modo, un maggior numero di aste forse eliminerebbe il problema.

Il capitano di lungo corso

In pianta stabile, in via Gramsci, vi sono solo le scuderie di trotto, curate da quel capitano di lungo corso che risponde al nome di Gasparetto. La manutenzione del verde e degli spazi è curata



da alcuni contadini del luogo. Tutta un'altra solfa lo svolgimento delle aste. Se infatti si pensa che ogni tre cavalli, in genere, è presente una persona, si ha subito la portata dell'avvenimento in un anno, a fronte dei millecinquecento capi che rappresentano l'oggetto principe.

Ne consegue un largo movimento per i ristoranti e gli alberghi, in tutto il periodo interessato. Dintorni compresi. Nei giorni in cui opera il Centro di via Gramsci l'indotto è sotto pressione. Per il trotto, ad esempio, a Settimo piovano ospiti internazionali, soprattutto tedeschi e svedesi. La ripercussione sull'indotto, quindi, non può essere sottovalutata: una discreta fetta di benessere, l'economia locale alla fine la mette a profitto. Col suo giro di affari, insomma, il Centro del cavallo di Settimo, tolta l'Italtel, è sicuramente in gara con l'Ipercoop per il secondo posto della graduatoria

nelle attività che vengono svolte sul territorio del Comune.

La scelta di Settimo

Certo il pemo è dato dalle aste. Il resto fa da corollario, come la pista coi suoi ottocento metri di sviluppo e le altre strutture complementari. Importante, ai fini economici, sarà l'intervento che l'UNIRE ha in prospettiva di fattibilità, sempre che il discorso possa avere un suo concreto seguito. Già così, la scelta di Settimo per gli allevatori si è rivelata soddisfacente e addirittura, come dice il dott. Castelfranchi, l'affidatario del Centro, sarebbe stato difficile trovarne una migliore. I presupposti perché adesso lo stesso Centro possa potenziarsi vi sono dunque tutti. Andasse perciò in porto l'idea dell'arena, considerato il suo costo attorno ai quattro, cinque miliardi, alla fine non si tratterebbe poi di brucolini.

Ermanno Bighiani

Il vecchio Vincenzo Gasparetto al governo del Centro di Via Gramsci

"Un grande amore per i cavalli, per loro ha messo le radici a Settimo"

Nei giorni delle aste sono trecento i puledri ospitati nei box. Il lavoro aumenta al massimo. Un'attività lunga la bellezza di sessantasei anni

(e.b.) - Vincenzo Gasparetto è l'uomo dei cavalli di Settimo. Non li dimostra affatto, ma ha settantasei anni suonati, dei quali sessantasei con l'ippica dentro sino al midollo. Ha cominciato prestissimo, a soli dieci anni. È stato a lungo, appena ne ha avuto l'età, tecnico delle corse, poi ha anche fatto fagotto ed è andato in America a comperare cavalli. Restando, dunque, sempre nel suo inseparabile ambiente.

Da quando il dott. Campanini, parecchi anni fa, impiantò il centro ippico di Via Gramsci, arrivò a Settimo dove tuttora risiede coi suoi e dove appunto segue da vicino l'attività del cuore. Frattanto il Centro è divenuto di proprietà dell'UNIRE e lui ora è il braccio destro dell'affidatario che è il dott. Castelfranchi; segue gli operai che periodicamente svolgono i lavori di manutenzione delle strutture e del verde o ogni qualsiasi altra cosa riguardi da vicino gli impianti.

"Sulla mia vita potrei far scrivere un romanzo - dice - ma adesso non mi pare il caso. L'importante per me è che le cose qui procedano per il meglio".

Nelle sue parole è facile capire quel che avviene da settembre a metà dicembre, quando

il capannone delle aste vede sfilare i cavalli e i compratori fanno a gara per portarsi a casa i migliori puledri. Le aste generalmente sono tre di galoppo e due di trotto. Riguardano come sempre i mezzo sangue. Solo l'ultima, quella che si svolge giusto alla metà di dicembre, registra nel ring anche le passeggiate di qualche fattrice e di cavalli da corsa malandati. Se capitano, l'ultima asta mette in vendita pure gli stalloni. L'offerta in questa occasione è mista. Qui, in ogni caso, i puledri, che sono la "merce" più trattata, hanno per destinazione il trotto, quindi i purosangue a Settimo non sono mai della partita. Ciò non significa che la genealogia del cavallo non conti, anzi essa è indubbiamente la carta d'identità sulla quale va il timbro a secco di Via Gramsci. Una garanzia.

Vincenzo Gasparetto è l'uomo che assicura il buon funzionamento della macchina e che si preoccupa sotto ogni aspetto della parte logistica del Centro del cavallo. La cronaca che i giornali specializzati riservano alle manifestazioni di Settimo Milanese solitamente sottolinea il loro buon funzionamento. Non è poco.



I cavalli sfilano

A Settimo Milanese i carabinieri a cavallo

varie

La DDS prosegue
con il minirugby

Palla ovale e pedalare

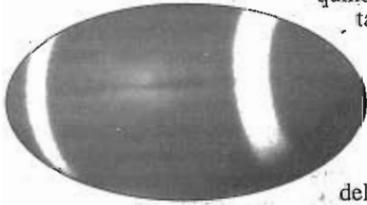
Prosegue l'attività di minirugby organizzata dalla DDS per ragazzi dai 10 ai 14 anni in collaborazione con il RUGBY RHO.

I corsi, bisettimanali, si svolgono a Settimo a giorni differenziati a seconda dell'età dei praticanti: Lunedì-Giovedì dalle 17.00 alle 18.15 per gli under 12 e Mercoledì-Venerdì, sempre alla stessa ora, per i più grandi.

La DDS mira a propagandare questo sport ancora poco conosciuto in Italia che ha un approccio estremamente costruttivo sul carattere dei giovani. Il rugby, che è sport anche al femminile, viene insegnato mediante giochi appositamente studiati in relazione all'età, privi quindi di forti contatti personali.

Se sei brillante e ami le novità, vieni a provare l'emozione della palla ovale e ricorda... è vietato tornare se la prima volta non ti sei divertito!!!!

DDS Rugby, i primi due mesi gratuiti.



Se sei brillante e ami le novità, vieni a provare l'emozione della palla ovale e ricorda... è vietato tornare se la prima volta non ti sei divertito!!!!

Con l'obiettivo di diffondere la pratica sportiva e il benessere fisico

Istituita la Consulta Cittadina per lo sport

Nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale, è stata approvata l'istituzione della consulta cittadina per lo sport.

Tale organismo ha l'obiettivo di favorire e realizzare la diffusione delle pratiche sportive presso tutti i cittadini del nostro comune.

L'attività sportiva è qui intesa non solo come momento agonistico, tendente alla formazione di atleti, ma soprattutto si pone l'obiettivo

di favorire e mantenere il benessere fisico, costituendo allo stesso tempo un momento di socializzazione e aggregazione per giovani, adulti e anziani.

Compito della consulta sarà quello di esprimere pareri e proposte all'Amministrazione comunale in materia di attività sportive, attività motorie in genere tendenti alla tutela preventiva della salute psicofisica dei cittadini e contribuire all'orga-

nizzazione della gestione dei connessi servizi comunali. Inoltre, dovrà attivarsi al fine di promuovere tra le società sportive operanti sul territorio sinergie che favoriscano la crescita e lo sviluppo dello sport a Settimo e la collaborazione fra le società sportive stesse.

La consulta sarà composta dall'Assessore allo sport, da 3 consiglieri comunali e da un rappresentante per ogni società o associazione spor-

tiva del territorio, o che presti la propria attività a Settimo Milanese. Queste ultime, non devono comunque perseguire fini di lucro e devono avere come scopo principale l'aggregazione giovanile e più in generale di tutti i cittadini. La durata in carica di tutti i componenti la consulta sarà di 4 anni, e verranno comunque rinnovati in concomitanza con l'elezione degli organi politici.

Luca Tenconi

Una mini inchiesta di alcuni studenti della Scuola Media

Gli sport dei nostri nonni

Eravamo intenzionati a conoscere quali sport venivano praticati una volta da coloro che potrebbero essere i nostri nonni.

Per questo motivo ci siamo recati all'associazione anziani presso il SAD dove gli anziani si ritrovano per chiacchiere e fare altre cose. Abbiamo parlato con dei soci e gli abbiamo chiesto che sport praticavano da piccoli.

Premesso che nessuno di loro praticava sport organizzati perché costavano troppo, abbiamo saputo che alcuni praticavano il nuoto, altri il cal-

cio, la bicicletta e la ginnastica.

La ginnastica era praticata all'aperto o in palestra nelle scuole che l'avevano.

Si praticava quasi sempre nelle ore di intervallo tra una lezione e un'altra, non in ore prestabilite.

Le persone più fortunate praticavano il nuoto con il loro papà o lo sci con la parrocchia.

Non tutti partecipavano alle manifestazioni sportive poiché per queste erano obbligatorie le divise che costavano molto.

Quelli che abitavano al mare imparavano a nuotare usando i copertoni anziché i salvagente.

Gli uomini intervistati ci hanno detto che già a 10 anni lavoravano, mentre a 14 praticavano degli sport faticosi ma non affiliati a società sportive.

Alla loro epoca infatti non c'erano associazioni sportive organizzate come quelle di oggi. Per chi praticava il calcio c'era la F.G.C. che selezionava i migliori ragazzi attraverso mister che li cercavano per prati e strade.

La domenica mattina molti saltavano la messa per recarsi a giocare a calcio; ai loro tempi era solo un gioco, mentre ora è una professione.

Come passatempo andavano al cinema o giocavano con le figurine o con le biglie. Ancora oggi i nostri intervistati vanno a giocare a bocce dove ritrovano compagni di gioco dell'infanzia.

Il loro parere è quello che ora i ragazzi di oggi sono molto più fortunati di loro da piccoli.

Alcuni alunni
1ª D Scuola Media

CARNEVALE '97

15ª edizione INSIEME

GRUPPI PARTECIPANTI

Corpo musicale
Giovani della 3ª età
Oratorio Settimo
Gruppo via Di Vittorio 43
Oratorio Seguro
Centro Storico Settimo
Centro Storico Vighignolo

Oratorio Cascine Olona
Oratorio Vighignolo
New Maga
AIDO Settimo Milanese
Sci Club Castori
CRI Settimo Milanese



SETTIMOTOUR

7TUR

SETTIMO MILANESE

Via S. Pellico, 2
(Via Novara)
tel. 02/3287241 (r.a.)
fax 02/33500258

CORNAREDO

Via Garibaldi, 86
tel. 02/93568375 (r.a.)
fax 02/93568376

AGENZIA VIAGGI

...arriva l'estate ...'97

...con noi:

- * **GARDEN CLUB TOSCANA**
(Il villaggio dalle 26.000 piante e fiori)
- * **GARDEN CLUB CALABRIA**
(Il villaggio con 12 km di spiaggia)
- * **VILLAGGIO POSEIDONE**
(Costruito direttamente sulla spiaggia)
- * **CANNES BEACH RESIDENCE**
(Il più grande d'Europa)

...con noi:

- * ogni soluzione di vacanza
- * viaggi di nozze/anniversari
- * tutte le biglietterie



Il piacere di viaggiare